

Codice Etico



Banca del Piemonte

Sommario

1. **Premessa**
2. **Valori aziendali**
 - 2.1. Centralità del cliente e sviluppo del servizio
 - 2.2. Competenza e crescita professionale
 - 2.3. Imprenditorialità e coinvolgimento
 - 2.4. Etica e trasparenza
3. **Rapporti con la clientela**
 - 3.1. Assenza di discriminazioni
 - 3.2. Contrasto al riciclaggio ed agli altri reati finanziari
 - 3.3. Trasparenza delle informazioni
 - 3.4. Riservatezza delle informazioni
 - 3.5. Attività di comunicazione e sviluppo
 - 3.6. Reclami della clientela
4. **Politiche verso il personale**
5. **Doveri e responsabilità del personale**
 - 5.1. Rapporti con i colleghi, clienti ed altre persone
 - 5.2. Riservatezza delle informazioni, dati e notizie
 - 5.3. Doni, regalie, omaggi e benefici
 - 5.4. Utilizzo dei beni aziendali
 - 5.5. Scritture contabili e registrazioni
 - 5.6. Rapporti con la concorrenza
 - 5.7. Rapporti con autorità ed istituzioni pubbliche ed altri soggetti rappresentativi di interessi collettivi
 - 5.8. Rapporti con i fornitori
6. **Regole di condotta degli esponenti della banca**
7. **Strumenti e vigilanza per l'applicazione del Codice Etico**
8. **Sanzioni**
9. **Diffusione del Codice Etico**

1. **Premessa**

I rapidi cambiamenti intervenuti nello svolgimento dell'attività bancaria ed i contorni di grande complessità che connotano da tempo la nostra professione, hanno indotto la nostra Banca a riassumere in questo documento i principi che ormai da più di 90 anni ispirano il nostro agire quotidiano.

Le norme del decreto legislativo 231/2001 sulla Responsabilità amministrativa delle Imprese per gli illeciti commessi dai propri esponenti, dipendenti e collaboratori, ci fanno ritenere indispensabile richiamare tutto il personale della Banca del Piemonte, i membri dei propri organi di amministrazione e controllo ed i collaboratori ed i suoi partner, all'osservanza dei fondamentali principi di correttezza, diligenza e lealtà nei rapporti con i soggetti con cui quotidianamente vengono in contatto.

Il presente documento individua pertanto i valori essenziali del nostro modo di essere e fare banca e indica i comportamenti attesi per tutto il personale nei rapporti con i clienti, attuali o potenziali, con i colleghi, con i collaboratori, i fornitori e con le pubbliche autorità.

La Banca del Piemonte attribuisce al valore della correttezza morale una rilevante importanza e si attende dai suoi esponenti, da tutti i suoi dipendenti, dai collaboratori esterni e dai partner un'adesione convinta ai principi espressi da questo Codice Etico.

Ciascun esponente, dipendente, collaboratore e/o partner è tenuto ad applicare i principi espressi nel presente Codice Etico con il massimo rigore: la Banca del Piemonte vigilerà per evitare violazioni del presente Codice e sanzionarle in modo appropriato.

Il Codice è portato a conoscenza della clientela e di quanti entrano in relazioni d'affari con la Banca.

A conferma di quanto appena riportato, la nostra Banca ha aderito negli scorsi anni ai seguenti codici di comportamento:

- *Codice di comportamento ABI del settore bancario e finanziario;*
- *Codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria;*
- *Codice di comportamento nei rapporti Banche-Imprese in crisi;*
- *Codice di condotta sui mutui ipotecari.*

2. **Valori aziendali**

La Banca del Piemonte intende difendere ed affermare la continuità della propria reputazione, acquisita in quasi un secolo di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza del suo modo di svolgere l'attività e la qualità dei servizi resi. L'attività della Banca avrà sempre presente i seguenti principi:

2.1. *Centralità del cliente e sviluppo del servizio*

- Il cliente e la soddisfazione delle sue necessità, sono al centro della nostra missione, impegnandoci nel contempo ad ottenere il miglior risultato economico nel quadro delle strategie di crescita della Banca sul mercato di riferimento.

2.2. Competenza e crescita professionale

- Valorizzare la crescita professionale e personale delle risorse umane, stimolandone l'orientamento verso livelli di eccellenza, nel quadro di comportamenti eticamente corretti;
- rispettare le regole dell'organizzazione, tenendo conto dell'ottimizzazione dei costi e delle risorse.

2.3. Imprenditorialità e coinvolgimento

- Rimanere fedeli ai principi di un sano esercizio della nostra attività ed essere pertanto una Banca solida, affidabile, esperta, trasparente, aperta alle innovazioni, interprete dei bisogni dei clienti.

2.4. Etica e trasparenza

- Perseguire gli interessi aziendali nel rispetto di leggi e regolamenti, con comportamenti leali e corretti, mirando ai massimi livelli di integrità professionale;
- coltivare il prestigio aziendale quotidianamente, tenendo presente che la reputazione acquisita è preziosa e per ciò stesso fragile, evitando quindi comportamenti anche solo apparentemente scorretti.

In linea con i principi ispiratori sopra enunciati, tutti gli esponenti, i dipendenti, ed i collaboratori, qualunque sia la loro funzione, dovranno attenersi ad un comportamento eticamente corretto con colleghi, clienti, fornitori, concorrenti ed enti pubblici. Non sono in alcun modo tollerati non solo i comportamenti illegali ma neanche quelli eticamente riprovevoli.

3. Rapporti con la clientela

Il cliente è la componente più importante del nostro patrimonio. I comportamenti di tutti devono tendere a soddisfare le giuste esigenze del cliente, con l'obiettivo di mantenerlo fedele e soddisfare al meglio i suoi bisogni, nel rispetto, in ogni caso, del principio di legalità.

3.1. Assenza di discriminazioni

La Banca del Piemonte non ha preclusioni di principio verso alcun cliente o categoria di clienti. Pur evitando ogni discriminazione fondata sull'età, il sesso, la razza, lo stato di salute, la nazionalità, le opinioni politiche e sindacali e le fedi religiose dei suoi interlocutori, nell'avviare relazioni commerciali con nuovi clienti e nella gestione di quelle già in essere la Banca del Piemonte non intende intrattenere relazioni con soggetti implicati in attività illecite, dei quali sia conosciuta l'appartenenza ad organizzazioni criminali, operanti fuori dalla legalità, o comunque privi dei necessari requisiti di serietà e affidabilità.

3.2. Contrasto al riciclaggio ed agli altri reati finanziari

La Banca del Piemonte è impegnata a dare attuazione concreta con il massimo scrupolo a tutte le iniziative legate al contrasto del riciclaggio del denaro sporco, del traffico di armi e di sostanze stupefacenti, del terrorismo, dell'usura e di ogni tipo di reato finanziario e di manipolazione e/o alterazione del mercato.

3.3. Trasparenza delle informazioni

La Banca del Piemonte attribuisce particolare importanza ad un rapporto con la clientela basato sulla massima trasparenza reciproca, impegnandosi, tra l'altro, a rendere sempre edotta la propria clientela in merito alla natura, alle condizioni ed ai rischi connessi alle operazioni poste in essere.

A tal fine la Banca del Piemonte si impegna ad una fedele, puntuale e tempestiva diffusione delle necessarie informazioni e di ogni altra comunicazione di rilevanza per la clientela.

La Banca del Piemonte aderisce alle iniziative del Progetto "Patti Chiari".

3.4. Riservatezza delle informazioni

Tutte le informazioni acquisite sulla e dalla nostra clientela, sono da considerarsi strettamente riservate.

All'interno della Banca esse verranno utilizzate, nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di privacy di cui al D. lgs. n. 196/03 esclusivamente per esigenze di carattere contrattuale o per accrescere il patrimonio informativo della Banca al fine di approfondire la conoscenza della clientela e rispondere alle sue esigenze.

Ad eccezione delle richieste provenienti dalle Autorità competenti per legge, è assolutamente vietato comunicare a terzi di qualsivoglia natura le informazioni riservate sulla clientela, se non con la preventiva autorizzazione di quest'ultima.

3.5. Attività di comunicazione e sviluppo

La Banca del Piemonte, nell'attività di comunicazione verso l'esterno si ispira a criteri di deontologia professionale, rifiutando tecniche di vendita e promozione incomplete, reticenti o fuorvianti nei contenuti.

E' da ritenersi assolutamente vietata la corresponsione di compensi, comunque configurata, finalizzata all'ottenimento di vantaggi o favoritismi di qualsiasi natura da parte della clientela.

I rapporti con la stampa e con altri mezzi di comunicazione di massa sono riservati alla Funzione preposta. Le dichiarazioni rese per conto della Banca devono essere sottoposte alla preventiva autorizzazione della Funzione aziendale competente.

3.6. Reclami della clientela

La Banca del Piemonte auspica che un trasparente colloquio con la clientela possa prevenire qualsiasi genere di conflitto.

La clientela potrà comunque rivolgere alle nostre filiali o direttamente all'Ufficio Ispettorato e Reclami (TORINO - Via Cernaia 7) ogni segnalazione di reclamo, che sarà gestita con la massima serietà, attenzione e celerità.

Nel caso in cui le risposte non fossero ritenute soddisfacenti, la clientela potrà sottoporre le proprie istanze all'Ombudsman - Giurì bancario, ai sensi del "Regolamento dell'Ufficio reclami e dell'Ombudsman Giurì bancario" di preferenza con lettera raccomandata con avviso di ricevimento presso la sede in via IV Novembre n. 114 - 00187 - Roma, oppure utilizzando strumenti informatici (fax 06.67.67.400 - e-mail: segreteria@ombudsmanbancario.it).

4. **Politiche verso il personale**

La Banca del Piemonte attribuisce fondamentale importanza alla valorizzazione delle risorse umane, patrimonio strategico per la nostra attività.

E' pertanto un nostro impegno promuovere lo sviluppo costante delle capacità e competenze dei singoli.

Pratiche discriminatorie nella selezione del personale e per gli avanzamenti di carriera, in base al sesso, all'età, alla razza, al credo religioso o politico, al Paese d'origine, nonché ogni forma di nepotismo e favoritismo, sono espressamente vietate.

Ogni assunzione o promozione deve effettuarsi rispettando la politica dei meriti e delle pari opportunità.

La Banca del Piemonte si impegna a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e delle convinzioni ed opinioni personali di ciascuno nonché a sviluppare le attitudini e le potenzialità di ciascun dipendente nello svolgimento delle proprie competenze.

5. **Doveri e responsabilità del personale**

5.1. *Rapporti con i colleghi, clienti ed altre persone*

Il Personale costituisce un elemento indispensabile per lo sviluppo ed il successo della Banca. Pertanto, la professionalità e l'impegno dei dipendenti rappresentano valori determinanti ed imprescindibili per il conseguimento degli obiettivi della Banca del Piemonte.

La condotta del personale, sia sul luogo di lavoro che all'esterno, deve ispirarsi a criteri di correttezza, integrità e lealtà. Tutto il personale deve impegnarsi per favorire un contesto franco e sereno. Particolare attenzione deve essere tenuta nei rapporti con i colleghi: nei rapporti gerarchici, o comunque implicanti soggezione o disparità di posizioni, l'autorità deve essere esercitata con equità, rispetto e moderazione, evitando qualsiasi esercizio del potere lesivo della dignità di dipendenti e collaboratori, e le scelte di organizzazione del lavoro devono sempre salvaguardare il valore dei singoli apporti. Una condotta impropria, anche al di fuori della Banca, può danneggiare gli interessi dell'azienda.

Al fine di evitare ripercussioni nell'attività lavorativa, è importante che il personale mantenga equilibrata la propria situazione finanziaria personale.

5.2. *Riservatezza delle informazioni, dati e notizie*

La riservatezza deve essere considerata un principio vitale per l'attività della Banca, in quanto fonte di fiducia della clientela: il personale dovrà pertanto attenersi rigorosamente a tale principio, anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

E' pertanto tassativamente vietato diffondere o fare uso improprio di informazioni riguardanti la clientela attuale o potenziale nonché quelle riguardanti la Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non per motivi di lavoro e comunque nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali. Le predette informazioni possono essere rese note ad altri colleghi all'interno della Banca, nei limiti in cui questi ultimi abbiano effettiva necessità di conoscerle per motivi di lavoro.

5.3. Doni, regalie, omaggi e benefici

Il personale non deve accettare doni o compensi o benefici e/o utilità di qualsiasi genere da clienti o da altri soggetti con i quali la Banca intrattenga un rapporto commerciale, salvo che si tratti di regalie di valore simbolico o rientranti nelle normali prassi di cortesia; anche in tale ultimo caso è necessario evitare che vengano interpretati come mezzo di pressione o forme di reciprocità che possano compromettere l'indipendenza di giudizio e la correttezza operativa del dipendente. Il dipendente, qualora riceva doni o benefici di valore non simbolico ne informa prontamente il proprio superiore gerarchico, il quale provvede ad assumere le opportune determinazioni.

In ogni caso il Responsabile della Funzione Personale e Affari Generali deve essere preventivamente informato degli incontri di lavoro anche quando gli stessi si svolgono in concomitanza di eventi ludici o di soggiorni di piacere.

Gli omaggi devono essere offerti alla propria clientela ed a terzi al solo fine di promozione dell'immagine e del marchio della Banca e non possono eccedere le normali pratiche di promozione commerciale né essere utilizzati al fine di ottenere agevolazioni o facilitazioni o trattamenti di favore da parte di terzi. Tutti gli atti commerciali (ad esempio omaggi e regali alla clientela) devono sempre essere autorizzati dalla Funzione aziendale competente ed adeguatamente documentati.

5.4. Utilizzo dei beni aziendali

Ogni dipendente è tenuto a rispettare e salvaguardare i beni di proprietà della Banca, nonché impedirne l'uso fraudolento o improprio.

In particolare, ogni dipendente deve utilizzare con scrupolo le risorse a lui affidate o di cui abbia la responsabilità, evitando usi impropri o approssimativi che possano essere di danno o, comunque, in contrasto con le normative vigenti.

5.5. Scritture contabili e registrazioni

La Banca del Piemonte ritiene un valore imprescindibile la chiarezza, veridicità e trasparenza delle proprie scritture contabili e del proprio bilancio.

Il personale deve tenere le scritture contabili e comunque effettuare qualsiasi registrazione in modo accurato, tempestivo e completo, rispettando scrupolosamente le procedure interne in materia di contabilità.

Ogni scrittura deve riflettere esattamente i dati contenuti nella documentazione di supporto, da conservare con cura per l'eventuale assoggettabilità a verifica.

Il personale venuto a conoscenza di omissioni, errori, falsificazioni di scritture contabili o registrazioni deve darne pronta informativa al proprio superiore.

Il personale che deve elaborare stime necessarie a fini bilancistici, dovrà operare con criteri prudenziali, supportati dalle conoscenze delle tecniche contabili o più specifiche del settore interessato ed in ogni caso con la diligenza richiesta agli esperti del settore.

5.6. Rapporti con la concorrenza

La Banca del Piemonte individua nella concorrenza lo stimolo al costante miglioramento della qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, improntando i propri comportamenti di natura commerciale ai principi di lealtà e correttezza.

Il personale, nei rapporti con la concorrenza, si attiene in modo scrupoloso alle disposizioni legislative vigenti, astenendosi da qualsiasi forma di concorrenza sleale.

5.7. Rapporti con autorità ed istituzioni pubbliche ed altri soggetti rappresentativi di interessi collettivi

Il personale avente rapporti con dipendenti e rappresentanti degli enti ed amministrazioni pubbliche e di forze politiche e sindacali, di autorità di vigilanza deve tenere un comportamento trasparente, rigoroso e coerente, ispirato alla massima correttezza ed integrità, evitando di dare l'impressione di voler influenzare impropriamente le decisioni della controparte o di richiedere trattamenti di favore. I dipendenti devono astenersi dal porre in essere comportamenti che possano integrare i reati di corruzione, concussione, truffa in danno dello stato o altro ente pubblico, indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico.

E' vietato promettere o erogare ai suddetti dipendenti o rappresentanti di enti ed amministrazioni pubbliche e di forze politiche e sindacali, di autorità di vigilanza, somme o altri benefici finalizzati a promuovere o favorire interessi della Banca. Chiunque riceva, implicitamente o esplicitamente, richieste o proposte di benefici da pubblici funzionari o funzionari di autorità di vigilanza deve immediatamente riferire al Comitato di Controllo.

5.8. Rapporti con i fornitori

Anche nei rapporti con i fornitori gli esponenti, i dipendenti e collaboratori della Banca devono rispettare i principi già enunciati in relazione ai rapporti con i clienti. La scelta dei fornitori compete alle Funzioni appositamente delegate. Tale scelta, così come l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo, anche finanziari, sono effettuati sulla base di valutazioni obiettive e trasparenti avuto riguardo alla competitività, qualità, utilità, prezzo, solidità e capacità di garantire un'efficace assistenza continuativa. Il personale non deve accettare denaro o altri beni di qualsiasi natura, se non di valore simbolico, da un fornitore.

6. Regole di condotta degli esponenti della banca

Il perseguimento degli obiettivi di sviluppo e crescita aziendale deve sempre coniugarsi agli imprescindibili principi di legalità e correttezza, pertanto il comportamento dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca e le loro deliberazioni devono tassativamente rispettare le norme di legge, regolamentari e tutte le prescrizioni del presente Codice Etico.

Gli esponenti devono in particolare evitare situazioni di conflitto tra gli interessi propri e quelli della Banca. A tal fine gli esponenti devono comunicare agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società. La violazione di tale onere comporta le sanzioni penali di cui all'art. 2629-bis e potrà essere anche sanzionata dal Comitato di Controllo.

7. *Strumenti e vigilanza per l'applicazione del Codice Etico*

La Banca ha istituito un apposito Comitato composto dal Responsabile della Funzione Personale e Affari Generali, dal Responsabile della Funzione Risorse, dal Responsabile della Funzione Internal Audit, dal Responsabile dell'Ufficio Consulenza Legale e da un Consigliere di Amministrazione indipendente.

Tale Comitato avrà la funzione di verificare il corretto funzionamento del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 e la sua applicazione per la prevenzione di reati, nonché diffondere la conoscenza fra tutto il personale ed il rispetto da parte dello stesso delle norme contenute nel presente Codice Etico. Tale Comitato riferirà periodicamente al Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione del Codice Etico e del modello organizzativo di cui al Decreto Legislativo 231/2001.

E' compito del Comitato aggiornare il Codice Etico al fine di adeguarlo alla eventuale nuova normativa rilevante ed alla evoluzione della sensibilità civile.

La Banca incoraggia i suoi amministratori, dipendenti e collaboratori a riferire al Comitato di Controllo ogni violazione del presente Codice Etico di cui venga a conoscenza.

8. *Sanzioni*

Qualunque violazione delle disposizioni del presente Codice Etico e dei principi in esso enunciati, da parte degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori sarà perseguita con immediatezza, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale di tali violazioni e dall'instaurarsi di un procedimento penale.

Il mancato rispetto del Codice Etico e dei principi in esso contenuti da parte dei propri dipendenti sarà altresì valutato disciplinarmente dalla Banca ai sensi delle norme contrattuali vigenti in quanto violazione del vincolo fiduciario di cui agli artt. 2104 e 2105 del c.c.

La violazione del Codice Etico da parte dei collaboratori esterni e partner costituisce illecito contrattuale e come tale potrà essere sanzionato dal Comitato.

9. *Diffusione del Codice Etico*

La Banca del Piemonte si impegna a diffondere il Codice Etico tra tutti i soggetti direttamente o indirettamente interessati. A tal fine il presente Codice Etico è pubblicato sul sito della Banca www.bancadelpiemonte.it ed una copia dello stesso è disponibile per la consultazione presso ogni agenzia della Banca.